

**Chi gioca con le pensioni****Inps, il manager renziano finisce subito indagato**

di FRANCESCO CARTA

L'attuale direttore generale dell'**Inps**, Massimo Cioffi, è indagato per un'evasione fiscale ai danni dello stesso ente previdenziale che sarebbe stata commessa dall'Enel, azienda della quale era direttore del personale.

A indagare sulla vicenda è la Procura di Nocera, che sta cercando di fare luce sull'esodo incentivato di 15 mila dipendenti del colosso elettrico andati in scena tra il 2006 e il 2014, in un arco di tempo nel quale Cioffi aveva la delega alle risorse umane. Il sospetto degli inquirenti è che ci siano state evasioni contributive per circa 40 milioni e che Cioffi, una volta approdato all'**Inps**, abbia cercato di insabbiare

il caso. L'ipotesi di reato, in questo caso, potrebbe essere quella dell'abuso d'ufficio.

A occuparsi del caso, lo scorso 27 dicembre, era stato *Libero*, che aveva denunciato il possibile conflitto d'interessi del manager chiamato dal renzianissimo presidente **Tito Boeri** a mettere ordine nella "nuova" **Inps**. Cioffi, ai tempi dell'Enel, aveva inserito negli accordi per lo scioglimento dei lavoratori anche le mensilità aggiuntive e il trattamento di fine rapporto, evitando così il pagamento dei contributi dovuti.

Il manager ha abbandonato l'Enel nell'estate del 2014 ed è atterrato sulla prestigiosa poltrona pubblica il 27 febbraio dell'anno scorso. E all'**Inps** si sarebbe trovato sulla

scrivania, tra le varie pratiche che sottano, proprio una segnalazione della Guardia di Finanza che gli deve aver creato più di un imbarazzo. E qui la vicenda diventa parecchio velenosa, perché l'ex capo della vigilanza di **Inps**, anch'egli sotto inchiesta, accusa Cioffi di aver affossato il dossier Enel.

**Imbarazzo**

Quando era capo del personale Enel Cioffi avrebbe gestito 15.000 esodi beffando l'ente di previdenza

